

Il convegno «Re-start»

**I giovani Ance:
il partenariato
pubblico-privato
rilancerà le attività**

Partenariato pubblico privato, contratto di disponibilità e leasing in costruendo. Sono solo alcune delle proposte avanzate dai giovani costruttori dell'Ance nel convegno "Re-start" per rilanciare lo sviluppo e rendere più *smart* le città. Gravando poco sulle finanze statali. Obiettivi: efficientamento energetico e riqualificazione immobiliare. «In Italia, contrariamente agli altri Paesi, il partenariato pubblico-privato fatica a decollare. In tal senso, i problemi sono legati all'accesso al credito», ha

affermato il coordinatore dei Giovani Mezzogiorno Ance Mario Presicci. «È fondamentale che tutti facciano la propria parte — ha chiarito il presidente dei giovani Ance, Massimo Laux —: le banche, a cui tocca finanziarie le iniziative, la Cassa depositi e prestiti che dovrà "sostenere" il sistema creditizio, le imprese con progetti innovativi e la Pubblica amministrazione, con uffici tecnici competenti, per gestire in tempi ragionevoli ogni procedura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**EDILIZIA: GIOVANI ANCE, RIQUALIFICAZIONE PER RIPARTIRE
CALDORO, RAPPORTO PUBBLICO-PRIVATO ESSENZIALE IN MOMENTO CRISI
NAPOLI**

(ANSA) - NAPOLI, 28 GIU - Edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio urbanistico esistente e l'edilizia sostenibile sono le basi da cui partire per il rilancio delle costruzioni in Campania. E' a partire da questi presupposti che si è sviluppato il dibattito dei Giovani Mezzogiorno Ance, dal titolo 'Restart'. "La crisi - ha detto Mario Presicci, coordinatore Giovani Mezzogiorno Ance - ha fornito l'occasione per mettere in luce percorsi alternativi per uscire dal tunnel buio della depressione". A causa del momento economico difficile, si è assistita a una evoluzione delle forme di partenariato pubblico-privato che "al pari di quanto avviene in altri Paesi dovrebbero essere la regola anche qui in Italia, e che invece faticano a decollare". "In ogni forma di partenariato pubblico-privato - ha aggiunto Presicci - c'è l'esigenza di avere il partner cosiddetto 'finanziatore' che secondo la nostra opinione dovrebbe in qualche modo essere la Cassa Depositi e Prestiti". "Il rapporto pubblico-privato è essenziale soprattutto in momento di crisi - ha affermato il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro - occorre trovare le risorse disponibili, accelerare le procedure, e spendere subito quello che si può spendere". "Si parla di finanza alternativa, di un sistema che non può più vedere le vecchie regole della spesa pubblica perché le risorse sono sempre meno - ha sottolineato - e quindi bisogna costruire nuovi strumenti che prevedano una maggiore partecipazione del privato che, a sua volta, deve avere certezza di investimento, procedure veloci perché non si può avere più uno Stato o delle Istituzioni pesanti che ritardano l'avanzamento dei programmi". Compito della Regione, quindi, "è lavorare sul versante delle semplificazioni e insieme i trovare quelle risorse al quale un tempo non guardavamo perché era più facile godere dei trasferimenti pubblici". Per il governatore della Campania importante sarà anche la sfida relativa alla prossima programmazione dei fondi comunitari 2014-2020. "Ci saranno risorse che non ci sono mai state negli ultimi vent'anni, la sfida è aperta - ha concluso - dobbiamo solo affrontarla. E non dobbiamo avere vergogna di copiare lì in Europa dove ci sono buone pratiche". (ANSA).

YW9-TOR/ S44 QBXO

I rimborsi

Dubbi dell'Ance Caldoro: nessuno scippo di fondi

«Nessuna distrazione di fondi, ma una norma tecnica di raccordo proprio per aderire al dl 35 sul ritardo dei pagamenti a favore delle imprese, dei quali è per altro ribadita la natura prioritaria. Tutto qua. Si rassicuri il presidente dell'Ance che l'obiettivo è rispondere alle sue preoccupazioni». Così Stefano Caldoro, presidente della Regione Campania, ha risposto al presidente dell'Ance Paolo Buzzetti. La polemica era esplosa dopo un'indiscrezione apparsa sulla stampa in base alla quale il decreto occupazione avrebbe sfilato 1,5 miliardi alle imprese. «Se saranno confermate le anticipazioni circolate su un quotidiano relative ai fondi distolti alla Campania per i pagamenti pa - aveva detto Buzzetti - si profila un vero e proprio scippo ai danni delle imprese. Dopo il taglio di 400 milioni di euro operato ad inizio giugno, viene annunciata, infatti, un'ulteriore riduzione della dotazione di 40 miliardi di euro prevista per i pagamenti alle imprese, per fare fronte ad alcune emergenze in Campania», sottolinea Buzzetti. L'Ance - prima del chiarimento di Caldoro - aveva commentato: «È un utilizzo improprio delle risorse stanziato per i pagamenti alle imprese che già sono insufficienti rispetto alle esigenze, stimate da Banca d'Italia in circa 90 miliardi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA